

La lingua della Costituzione: una lingua democratica.

Valter Deon

Una Assemblea di uomini probi, colti e saggi

Della Assemblea che discute e approva il testo definitivo della Carta Costituzionale fanno parte politici e uomini di cultura che oggi ricordiamo in quanto ***amanti del bene comune, custodi del sapere, cultori della saggezza, dell'onestà e della dirittura morale.***

- Faccio i nomi di alcuni componenti il *Comitato di redazione del testo per il voto finale*: **Ruini, Gaspare Ambrosini, Calamandrei, Cevelotto, Dossetti, Fanfani, Ghidini, Terracini (sostituito poi da Laconi), Moro, Rossi, Togliatti, Tupini).**

L'impegno e il dovere di tutti nelle raccomandazioni dell'Onorevole Terracini

- *non è solo quello di elaborare testi legislativi e costituzionali, ma anche di essere in tutti i propri membri esempio al Paese di intransigenza morale, di modestia di costumi, di onestà intellettuale, di civica severità; ed ancora ... di reciproco rispetto, di responsabile ponderatezza negli atti e nelle espressioni, di autocontrollo spirituale ed anche fisico, di sdegnosa rinuncia di facili popolarità pagate a prezzo del decoro e della dignità dell'Assemblea.*

Una palestra di lingua

1) Tre le bussole che orientano il dibattito per la stesura finale del testo. Sono le bussole delle **tre C**:

- **C**ura delle parole (G. Zagrebelsky)
- **C**ulto per la parola, che significa reverenza e, insieme, consapevolezza del fatto che la lingua agisce sulla vita delle persone
- **C**ultura, dal momento che in ogni parola è presente la storia del mondo.

2) Il dibattito investe tutti i piani della lingua:

- a) quello **semantico-lessicale**
- b) quello **sintattico e stilistico**
- c) quello **pragmatico-testuale**
- d) quello **macro-testuale o dell'organizzazione e della architettura del testo**

Una lingua democratica.

Una scrittura a più mani.

Il sintagma è sicuramente inusitato: l'aggettivo pare non 'compatire' il nome.

Eppure la lingua - e quindi la parola - è in sé democratica dal momento che è condizione per

- il dialogo
- il confronto
- l'incontro

ed è

- azione
- strumento di conoscenza di sé e del mondo
- elemento fondamentale per il realizzarsi della vita civile
- storia
- memoria individuale e collettiva
- e tanto altro...

Per non dire che è l'oggetto a noi più vicino, più familiare, più nostro; ed è il 'soggetto' che **pone continuamente problemi**, i più difficili ma anche quelli più facilmente risolvibili. Sono i problemi di ciascuno di noi e di tutti.

La lingua della Costituzione

All'inizio del dibattito generale i Costituenti ne delineano le caratteristiche. Dovrà essere

- ***comprensibile, bronzea, lapidaria, breve, disadorna, solenne, incisiva, semplice, cristallina, seria, leale, ...***

Colpisce l'aggettivo **'leale'** che rinvia al campo della moralità. L'aggettivo qualifica il rapporto che lo scrivente deve stabilire con chi legge attraverso la parola; ma anche la relazione di verità che deve legare la realtà col segno verbale.

Proprio leale?

L'onorevole Calamandrei sottolinea con forza che è necessario restituire attraverso la lingua il senso della legalità riscattando il discredito delle leggi

- *una delle più gravi eredità patologiche lasciate dal fascismo all'Italia...; e questa perdita del senso della legalità è stata determinata dalla slealtà del legislatore fascista, che faceva leggi fittizie, truccate, meramente figurative, colle quali si industriava di far apparire come vero attraverso l'autorità del legislatore ciò che in realtà tutti sapevano che non era vero e non poteva esserlo.*

Il peso di ogni parola e di ogni segno. L'esempio di una virgola.

Gli uomini di legge hanno fra le mani una bilancia per pesare le parole, una bilancia la quale ha una sensibilità che è ancora maggiore di quella dell'orafo. (on. Ghidini)

In Assemblea l'articolo 1 passa con la seguente formulazione:

- **L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro**

Nella formulazione definitiva l'articolo recita in modo leggermente diverso:

- **L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.**
- ***La virgola*** - come afferma giustamente Luigi Spagnolo - ***non è priva di rilievo politico: la pausa, infatti, evita che si possa intendere un tipo particolare di repubblica democratica, diverso dal modello occidentale, data l'opposizione marxiana lavoro vs capitale.***

Le parole pesano. La sensibilità semantico-lessicale dei Costituenti

che si manifesta nella scelta dei nomi.

Sul termine **razza** la discussione è stata lunga e animata, sia in Commissione sia in aula.

L'onorevole Ruini scioglie la questione a lungo dibattuta con la seguente motivazione:

- *Si potrebbe apprezzare la parola 'stirpe' e preferirla a quella di 'razza', per quanto anche razza abbia un significato ed un uso scientifico, oltretutto di linguaggio comune. Comprendo che vi sia chi desideri liberarsi da questa parola maledetta, da questo razzismo che sembra una postuma persecuzione verbale; ma è proprio per reagire a quanto avvenuto nei regimi nazifascisti ... che – anche con un significato di contingenza storica - vogliamo affermare la parità umana e civile delle razze*

dibattito continuato oggi....

Raffaele Simone nel suo ultimo libro *L'ospite e il nemico* così definisce oggi il razzismo distinguendolo da xenofobia:

- ...è l'odio per gruppi di persone che per qualche motivo si considerano *inferiori* e si collocano in una categoria speciale, a cui i tratti dell'umano sono negati. Nasce quindi da una *forzatura cognitiva e epistemologica* mediante la quale si crea *arbitrariamente* una classe di esseri supposti inferiori, i cui membri sono preliminarmente «deumanizzati», cioè privati di ogni attributo proprio degli esseri umani. I razzisti sono ossessionati dalla propria identità, che intendono conservare pura...Da qui le fissazioni di «purezza», di «selezione» e di «pulizia» tipiche del razzismo.

sempre sulla competenza semantico- lessicale (a)

manifesta nella scelta dei verbi

Sempre all'articolo 1 comma 2, a proposito della sovranità popolare i Costituenti discutono sui seguenti termini: **emana, risiede, spetta, è del, appartiene**. Sulla questione ho contato 22 interventi che ritornano sul tema. L'onorevole Lucifero, ad esempio, dice di aver già proposto in aula la sostituzione del termine **emana** e in aula ricorda che l'onorevole Conti una sera gli aveva detto che

- *gli sapeva di profumo questa emanazione di sovranità. A me – aggiunge – sa anche di qualche altra cosa. Io temo questa sovranità che emana. Emanare ha un senso di moto; poi l'emanazione non torna più indietro, e sappiamo dove si va a finire con queste sovranità delegate.*

sempre sulla competenza semantico- lessicale (b)

manifesta nella scelta dei verbi

Nella discussione sull'articolo 11, l'intervento dell'onorevole Ruini scioglie i dubbi già emersi in Commissione.

- *Si tratta innanzitutto di scegliere fra alcuni verbi: **rinunzia**, **ripudia**, **condanna**. La Commissione ha ritenuto che, mentre «condanna» ha un valore etico più che politico-giuridico, e «rinunzia» presuppone, in certo modo, la rinunzia ad un bene, ad un diritto, il diritto della guerra (che vogliamo appunto contestare), la parola «ripudia», se può apparire per alcuni richiami non pienamente felice, ha un significato intermedio, ha un accento energico ed implica così la condanna come la rinuncia alla guerra.*

sempre sulla competenza semantico- lessicale

manifesta nella scelta degli aggettivi.

All'articolo 2 il testo parla di *diritti inviolabili*; il dibattito si era sviluppato su uno spettro di oltre dieci aggettivi:

- *imprescrittibili*
- *insopprimibili*
- *irrinunciabili*
- *incancellabili*
- *fondamentali*
- *sacri*
- *naturali...*

Tra sintassi e stilistica

L'alta leggibilità del testo della Costituzione è dato – come afferma Tullio De Mauro – da due fattori: la maggiore o minore presenza di vocabolario di base (il lessico è dato per il 74% dal vocabolario di base) e la maggiore o minore brevità dei periodi (19,6 parole per frase).

Quest'ultima scelta è precisa e consapevole. Piero Calamandrei, durante la discussione generale, cita Ugo Foscolo che, preparando un Codice penale militare per conto del Ministero della guerra della Repubblica Cisalpina, si proponeva di compilare l'opera

- *in uno stile rapido, calzante, conciso, che non lasci pretesto all'interpretazione delle parole, osservando che assai giureconsulti grandi anni e assai tomi spesero per commentare leggi confusamente scritte. Si baderà ancora a una religiosa esattezza della lingua italiana ...*

La sintassi per la chiarezza

Riporto le quattro versioni del secondo comma dell'articolo 1.

- a) *La sovranità dello Stato si esplica nei limiti dell'ordinamento giuridico formato dalla presente Costituzione e dalle altre leggi ad essa conformi. // Tutti i poteri emanano dal popolo che li esercita direttamente o mediante rappresentanti da esso eletti*
- b) *La sua sovranità emana dal popolo e si esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione e delle leggi*
- c) *La sovranità emana dal popolo ed è esercitata nelle forme e nei limiti della Costituzione e delle leggi*
- d) *La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*

Faccio mia la nota di Luigi Spagnolo: *Il passaggio dal passivo all'attivo, con la conseguente subordinazione relativa, ha il vantaggio di porre l'accento sulla collettività dei cittadini anziché sull'astrazione del loro potere.*

L'etica, l'estetica, la morale

La scelta appena descritta viene confermata dal seguente episodio.
In Commissione **Concetto Marchesi** aveva proposto di chiudere l'articolo 2 - che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo – con un riferimento al diritto

- *alla libertà interiore, che non ci può essere data e tolta da nessun Governo ..., approdo supremo del proprio personale destino, che non può essere regolato né minacciato dalla legge*

La proposta era stata respinta

Sulla organizzazione e sulla 'architettura' del testo

Il problema dell'impianto e della coerenza del testo è sempre presente nella mente dei Costituenti. Nel corso del dibattito generale l'onorevole Targetti denuncia la mancanza di un filo che leghi i primi sette articoli: messi così nel Progetto risultano lontani e frammentati. L'onorevole Terracini continuamente richiama alla necessità di una riscrittura del testo.

- La discussione in aula porta a un nuovo ordine dei primi articoli:

Il zigzagare tematico nella proposta del Progetto

1. Dell'Italia si dice (tema) che è una Repubblica democratica (rema); della Repubblica (rema che diventa tema) che ha per fondamento il lavoro (I rema) e la partecipazione di tutti i lavoratori (II rema)... Della sovranità (nuovo tema) si dice che emana dal popolo (I rema) e da chi è esercitata (II rema)
2. Della bandiera italiana (tema) si dice come è fatta (rema)
3. Dell'ordinamento giuridico (tema) si dice a che cosa si conforma (rema)
4. Dell'Italia (tema sovraordinato e ripreso, ma lontano) si dice che rinunzia alla guerra (rema)
5.

Ordine definitivo del testo

1. Dell'Italia (tema) si dice che è una Repubblica (I rema) e se ne danno le caratteristiche
2. Della Repubblica (rema appena dato che diventa tema) si dice quali diritti riconosce e garantisce all'uomo
3. Dei cittadini (uomini che si riconoscono in una comunità alla quale appartengono: rema che diventa tema) si dice che sono uguali (rema); dell'uguaglianza (rema che diventa tema) si dice quel che non la deve impedire (rema). Della Repubblica (tema sovraordinato e ripreso) si dicono i compiti che le competono per rendere concrete tali condizioni di uguaglianza.
4. Sempre della Repubblica (tema sovraordinato e ripreso) si dice che riconosce ai cittadini il diritto al lavoro (rema); dei cittadini (tema ripreso) dei doveri in rapporto a tale diritto.
5. ...

La lingua in atto. Un esempio di argomentazione.

Il dibattito in aula, che si sviluppa dal marzo al dicembre del 1947, a chi lo guardi anche oggi è un esempio di pacatezza, di civiltà, di cultura e sensibilità linguistica. Riporto un solo esempio di modalità argomentativa.

L'onorevole La Pira accompagna ogni momento dell'argomentare esplicitando, e lessicalizzandole, le singole fasi e mosse del suo discorso:

- *Comincio constatando...*,
- *Se interrogo la letteratura... vedo...*
- *La conclusione è questa...*
- *Se mi chiedo...*
- *E mi domando: ma che cosa ...?*
- *E quali sono questi momenti strutturali di una Costituzione?*

come in un dialogo interiore continuo.

Laudatio temporis acti?

La differenza tra l'ieri e l'oggi dipende non tanto dalla qualità delle persone o dai loro studi, quanto dalla capacità di mettersi al servizio dei cittadini e dalla profonda avversione per la vuota magniloquenza del ventennio fascista.